

## SUMMIT DECISIVO

# Commissariamento, vertice tra tecnici

*Occhi puntati sull'incontro di oggi, al termine del quale si deciderà il futuro della sanità in Campania. All'orizzonte l'ipotesi di un'intesa tra Berlusconi e Bassolino*

► **Mariangela Mingione**

«Sanità-day». E' giunto il giorno in cui il Governo è chiamato a programmare il futuro della Campania. L'incontro di oggi, infatti, tra i vertici della Regione e quelli del Ministero della Salute, servirà anche a delineare i nuovi scenari politici. L'eventuale decisione di posticipare il commissariamento della sanità potrebbe significare, ancora una volta, la volontà del premier Silvio Berlusconi di tendere una mano al governatore della Campania Antonio Bassolino. Al vaglio del summit di oggi la delibera numero 1 del 2009, firmata dal commissario ad acta in ottemperanza di una sentenza del Tar che ha modificato le tariffe relative alla riabilitazione, nel periodo compreso tra il 2003 e il 2005 e che avrebbe - di fatto - aumentato il debito sanitario. A chiedere una prova di forza al ministro della Salute Maurizio Sacconi sono i componenti della commissione permanente sulla Sanità di Forza Italia, presieduta da Roberto Pepe. «La sostituzione di tre manager e la diffida recapitata ad altri sette - rilevano Raffaele Calabrò, Maurizio Iapicca, Sergio Vetrella, Carlo Sarro, Diana De Feo, Enrico Di Salvo, Giuseppe Sagliocco, Ermanno Russo, Pasquale Marrasso, Oreste Cuomo e Roberto Pepe - non è la sola cura che si può immaginare per sanare un comparto che fa acqua da tutte le parti». A loro giudizio «l'unica soluzione possibile, per la quale chiediamo un intervento immediato del Governo, è la nomina di un commissario, al quale affidare la gestione dei comparti finanziari e assistenziali della Sanità nella Regione Campania». Dello stesso avviso il capo dell'opposizione Franco D'Ercole: «Ci sono tutte le condizioni affinché l'ipotesi del commissariamento si concretizzi. L'idea era quella di accompagnare la Regione Campania nel processo di rientro dalla spesa sanitaria; nei fatti, però, l'Ente non ha osservato le prescrizioni che erano state imposte dal Governo centrale. Mi sembra abbastanza evidente che alcune Asl abbiano sfiorato, tanto è vero che lo stesso governatore ha dovuto rimuovere alcuni direttori generali. Per altri sono state inoltrate contestazioni molto serie».